

**PALAZZO BROLETTO L'ultimo giorno di lavoro del presidente uscente che lascia il posto a Emanuele Moraschini**

## Alghisi: «Merito otto in pagella Col Pd non sempre tutto liscio»

**«Ente patrimonializzato e conti a posto. Depuratore e piano cave? Non sempre etica dei principi e delle responsabilità coincidono»**

È un 8 convinto il voto che Samuele Alghisi dà a sé stesso e ai suoi quattro anni passati a presiedere l'ente Provincia. Se lo attribuisce nell'ultimo giorno di mandato, alla vigilia dell'elezione di secondo livello che oggi decreterà il nome del sindaco di Esine Emanuele Moraschini quale suo successore. «Fin dall'inizio del mio mandato - ha esordito - ho cercato di avere una visione, quella di riportare al centro le funzioni dell'Ente sforzandomi di patrimonializzarlo sempre di più e di liberare la struttura e i funzionari, in maniera tale da consentire il lavoro su progetti finanziabili». Tra i propositi che ritiene di aver trasformato in realtà Alghisi ha citato la creazione di quattro macro aree di competenza dotate di altrettanti direttori, un lavoro di riorganizzazione che ha dato da subito i suoi frutti. E ancora: «Abbiamo ripreso in mano tutti i vecchi accordi di programma, verificato la loro reale necessità e dato ad essi un ordine di priorità. Sono stati chiusi tutti, molti finanziando progetti realizzati o cantierizzati». Poi un accenno ai Centri per l'Impiego: «E' stato fatto un lavoro incredibile per ampliarli, il progetto di Villa Paradiso prenderà il via e l'edificio sarà ristrutturato. Lì si trasferirà il Centro di via Cefalonia, passando transitoriamente da Villa Barboglio, nel frattempo restituita a nuova vita». Alghisi ha evidenziato come la sua gestione sia coincisa con dati economici e finanziari positivi: «Sono aumentate le entrate, abbiamo presentato quattro bilanci con avanzo, risolto una serie di contenziosi legali con situazioni potenzialmente pericolose per i conti, aumentate le assunzioni e ripopolato il Corpo della Polizia Provinciale». Con il Pd, il suo partito, ha ammesso di avere avuto «visioni diverse», vedi l'approvazione del Piano Cave, che ostinatamente rivendica: «È stato uno di quei momenti in cui la politica e il mandato amministrativo vanno in conflitto, ma questo è normale perché l'etica dei principi e quella delle responsabilità non sempre vanno d'accordo». Questione del depuratore del Garda: la Provincia aveva trovato una mediazione, poi il Pd le ha tagliato la faccia. Come si è sentito?, gli è stato chiesto. Lui ha replicato elegantemente: «Si prende quello che viene, poi si fa di necessità virtù». Nell'immediato futuro per sé stesso vede un ruolo da panchinaro della politica: «Attualmente non esiste spazio». Una candidatura alle Regionali non l'ha neppure presa in considerazione. Diverso sarebbe stato se Del Bono avesse corso per la presidenza, ma a scanso di equivoci Alghisi ha condiviso le ragioni del rifiuto: «Ha fatto bene, non c'erano le condizioni perché lanciasse in prima persona la sua sfida a Fontana»..



**Samuele Alghisi: ha guidato per quattro anni la Provincia di Brescia**